Città di Seriate

Seriate, 23 marzo 2012

Approvato il Piano di Zona 2012-2014 dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale di Seriate

La recente crisi economica del Paese, con drastico ridimensionamento dei fondi per le politiche sociali e dei trasferimenti agli Enti Locali, incide profondamente sulla programmazione sociale del Piano di Zona 2012-2014 approvato all'unanimità dall'Assemblea dei Sindaci dell'Ambito Territoriale di Seriate. Partito da un rigoroso lavoro di analisi e valutazione degli esiti del precedente Piano di Zona, il progetto scaturito è stato condiviso con tutte le parti sociali (scuola, associazionismo, Caritas, sindacati, ecc …) del territorio.

L'individuazione delle aree strategiche di intervento, da perseguire e da consolidare, ha tenuto conto delle indicazioni espresse dalle linee di indirizzo regionali per la programmazione sociale (D.G.R. n. IX/2505 del 16 novembre 2011), per costruire un sistema di welfare che valorizzi la centralità e la responsabilità della persona e della famiglia. L'esito finale è un welfare locale, istituzionale, territoriale e sussidiario, che connetta visioni, soggetti e responsabilità differenziate e, con le risorse disponibili, supporti lo sviluppo della persona, della famiglia e della comunità.

"Questo triennio si apre con uno scenario economico-finanziario drammatico. Anche per questo è necessario partire dalle possibili azioni di ciascun comune per affrontare con coraggio e pragmatismo il futuro, sapendo che solo se si sta insieme si possono raggiungere risultati insperati -dichiara il presidente dell'Ambito, Silvana Santisi Saita-. I nostri interventi, i molteplici servizi, i luoghi dell'educazione e della cura che progettiamo sono le risposte possibili per affrontare nel miglior modo le istanze dei nostri cittadini. Per fare questo dobbiamo lavorare sempre di più insieme tra comuni dell'Ambito, rinforzando le reti di connessione con l'ASL, la Provincia e tutti i soggetti del Terzo settore che agiscono nelle nostre comunità. Solo così riusciremo a costruire una società orientata al benessere, al rispetto reciproco e, in ultima analisi, alla fiducia tra le persone e le istituzioni. Questa è la sfida che affrontiamo con consapevolezza e determinazione per il futuro delle nostre comunità".

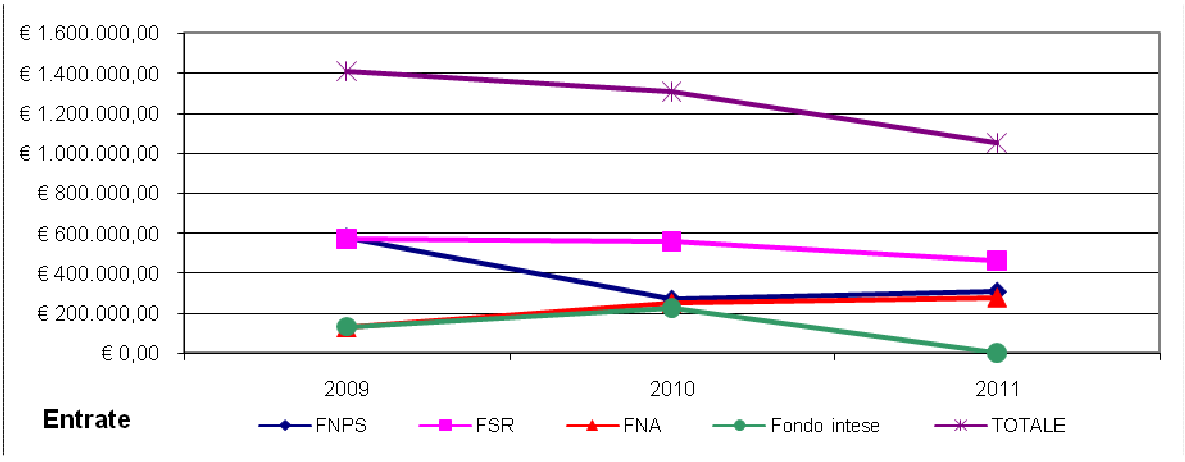
Paradosso: incrementano di bisogni e competenze degli enti locali, ma taglio di risorse

In questi anni si è assistito a una ridefinizione del concetto di welfare nel quadro costituzionale delle competenze: dall'approvazione della Legge 328/2000, che disponeva la programmazione di politiche sociali di Ambito, all'emanazione della Legge regionale 3/2008, che ha portato all'accelerazione del processo di revisione e di riforma dei compiti degli Enti Locali, per avviare

Ufficio Relazioni Esterne

un sistema di welfare territorialmente diversificato. I servizi erogati in forma associata o singolarmente sono rivolti alle aree di intervento: cittadinanza, famiglia e minori, disabilità, anziani, salute mentale, dipendenze, immigrazione, povertà e disagio adulti.
Rispetto al Piano di Zona del triennio precedente, che ha visto l'erogazione di titoli sociali per un importo complessivo di 1.005.432,58 euro, per le ridotte risorse finanziare questo intervento subirà un drastico ridimensionamento: la previsione di bilancio nel prossimo triennio è di circa 150.000 euro, con diversa modalità di erogazione. Secondo le indicazioni regionali, si passerà difatti dalla logica dell'offerta a quella della domanda, per costruire politiche integrate e sussidiarie a partire dalla famiglia.
Ma questi impegni programmatori assunti devono però fare i conti con un drastico taglio ai finanziamenti. Negli ultimi anni per l'incremento dei bisogni della popolazione e per il maggior ruolo affidato agli enti locali dalle riforme di decentramento istituzionale la spesa sociale ha subìto difatti un continuo incremento, senza il supporto di adeguati trasferimenti: più competenze e meno risorse.
Per l'Ambito Territoriale di Seriate i trasferimenti statali e regionali nel triennio 2009-2011 sono stati i seguenti:

	2009	2010	2011
FNPS	€ 579.213,00	€ 269.160,00	€ 308.212,00
FSR	€ 570.822,00	€ 558.337,00	€ 461.812,00
FNA	€ 130.917,00	€ 253.669,00	€ 280.337,00
Fondo intese	€ 132.739,00	€ 228.448,00	€ 0,00
TOTALE	**€ 1.413.691,00**	**€ 1.309.614,00**	**€ 1.050.361,00**



Ma si evidenzia che il Fondo nazionale politiche sociali per il 2012 si è ulteriormente dimezzato del 50%, il che per l'Ambito di Seriate si traduce in una riduzione: dai 308.212 euro si è passati ai 151.305 euro, a dispetto dei 579.213 del 2009.

Per il 2010 i comuni dell'Ambito di Seriate hanno sostenuto direttamente una spesa sociale di 7.089.067 euro, pari a 94,19 euro procapite, che sale a 115,95 euro (vicino alla media provinciale di 119,90) se si aggiungono le risorse messe in campo dall'Ambito, pari a 1.637.422 euro.

Ufficio Relazioni Esterne

Tipologie di intervento per il triennio 2012-2014

Nel corso del prossimo triennio, gli obiettivi rimangono comunque ambizioni, pur condizionati dal fattore economico. L'impegno sarà di procedere a un costante osservatorio sull'evoluzione dei bisogni e fragilità, così da riconfigurare iniziative e servizi il più possibile adeguati alle diverse aree di bisogno.

Gli obiettivi strategici e specifici del Piano di Zona sono riassumibili in:

1. Configurare e realizzare un nuovo welfare tra domanda e offerta, traducibile nella revisione dei criteri di equità sociale nella compartecipazione dei servizi
2. Sostenere la protezione delle persone e delle famiglie più fragili con interventi legati all'area minori e famiglia. Verrà consolidata la filiera dei minori, declinata in servizi di tutela, affidi, assistenza domiciliare, supporto alla genitorialità, attraverso sia il lavoro di rete con il consultorio sia con finanziamenti specifici, quali quelli erogati dalla Fondazione Cariplo sul progetto affidi, per importo pari a 77 mila euro
3. Rafforzare l'integrazione delle politiche sociali e rete territoriale attraverso il consolidamento della programmazione associata. Tra gli esempi: il progetto Neomamma, da estendere alle realtà impegnate nel sostegno delle genitorialità, quali i consultori, associazioni, ambulatori, ecc…; il progetto "Giovani sicuri" che coinvolge servizi sociali, Asl e Polizia locale, impegnate sullo stesso fronte della prevenzione, contro abuso di alcol e drogo, e della sicurezza stradale
4. Promuovere modalità uniformi di accesso ai servizi
5. Sviluppare un modello di welfare comunitario e innovativo. Per i tagli alle risorse finanziare si punta a individuare modalità di reperimento fondi attraverso partner quali fondazioni, privati, ecc … Inoltre sperimentare modelli di intervento associato tra comuni e tra pubblico e privato.

Ufficio Relazioni Esterne